

LA BANCA DEL RACCONTI

*'campanili', paesaggi, storie della Tuscia
dalla scuola alla comunità... e ritorno...*

Che cosa

Racconti come patrimoni identitari locali da raccogliere, trasformare e restituire alle comunità.

Perché

Per un recupero delle relazioni umane nella sfera del locale.

Per il recupero e la valorizzazione del dialogo tra le generazioni.

Per una valorizzazione equilibrata dell'identità di campanile come antidoto a una globalizzazione indiscriminata e omologante.

Per un armonico sviluppo culturale del nostro territorio.

Dove

Scuola e luoghi vari della comunità.

Quando

Orario curricolare e pomeridiano.

Chi (e con chi)

Una o due classi per istituto (a seconda se si tratti di scuola media superiore o inferiore).

Operatori-*tutor*: uno o due a seconda dei casi.

Il progetto *Banca del Racconto* lavora sulle identità del nostro territorio e dei suoi paesaggi a partire dai suoi patrimoni narrativi. L'obiettivo è restituire alle comunità interessate i patrimoni narrativi raccolti con gli 'interessi' di un buon 'tasso' di sociabilità culturale.

L'idea è semplice: attraverso una **prima fase di dialogo** con insegnanti, famiglie, agenzie e soggetti di mediazione culturale attivi sul territorio (musei, biblioteche, centri per anziani, cultori di storia locale ecc.) i ragazzi (organizzati in gruppi) identificano un portatore di storie significativo rispetto all'identità, alla storia e alle tradizioni ma anche al presente, alle trasformazioni in corso nella loro comunità.

Nella **seconda fase di raccolta** i ragazzi raccolgono racconti con l'ausilio di adeguata tecnologia audio-video.

Nella **terza fase di trasformazione**, i ragazzi riascoltano, trascrivono, trasformano i racconti, contrattando con il loro narratore le forme di una restituzione narrativa alla comunità da portare a termine insieme con il narratore stesso (un video, un libro, una mostra, una conferenza-intervista, uno spettacolo teatrale, una visita guidata-raccontata ecc.).

La **quarta fase di restituzione** prevede che gli studenti, aiutati dai loro insegnanti, organizzino e realizzino un evento pubblico che li veda protagonisti insieme con i narratori e che marchi simbolicamente la creazione di valore culturale che la 'circolazione' dei racconti ha prodotto nella comunità.

La realizzazione dell'attività è preceduta da una **fase-zero** da svolgere in classe.

Nel corso di essa gli operatori-*tutor* del progetto anticiperanno a insegnanti e ragazzi l'intero ciclo della *Banca del Racconto* presentando loro, in forme sia frontali che seminari, l'esempio di un'esperienza già realizzata altrove.

Poi, durante la realizzazione di tutte e quattro le fasi dell'attività (dialogo, raccolta, trasformazione e restituzione), gli operatori-*tutor* garantiranno anche **consulenza** a ragazzi, insegnanti e narratori nonché una **verifica finale** dei risultati.

La peculiarità del progetto è che, dopo la fase-zero svolta in classe, ragazzi e narratori partecipano da protagonisti, sotto la regia degli operatori-*tutor*, a tutte le fasi di progettazione e concreta realizzazione

del progetto.

Al termine del ciclo completo di attività della *Banca del Racconto*, studenti e insegnanti avranno acquisito una rete di competenze critiche e di metodologia di ricerca, in sostanza un modello formativo esportabile con semplici modulazioni in altri contesti anche non strettamente didattici.

Per quanto appena detto, la *Banca del Racconto* è anche, a tutti gli effetti, un possibile corso di aggiornamento per insegnanti e animatori culturali.

Il progetto prevede, per ciascuna classe, 10 ore per la *fase-zero* (5 incontri di 2h ciascuno) e 10 ore per l'attività di *tutoraggio* e *verifica finale*.

Nel caso delle scuole medie superiori, l'attività andrà ridefinita nelle strategie e calendarizzata per luoghi e tempi da concordare con gli insegnanti interessati, tenendo conto dell'alta percentuale di studenti-pendolari.